

## La dimensione sociale dell'annuncio evangelico

**Pace, Lavoro, Creato:** sono questi i tre ambiti in cui si svolge l'attività della pastorale sociale della nostra Diocesi, supportata da altrettanti eventi a livello nazionale e mondiale.

Nel corso degli anni, questi tre ambiti collegati tra loro hanno toccato anche altri temi, fra cui Giustizia, Economia e Politica, con contributi propri dell'insegnamento sociale alla riflessione pubblica. Il **1° gennaio 1967** con Paolo VI, viene istituita la **Giornata Mondiale della Pace**; da allora, ogni inizio d'anno, con un Messaggio del Papa rivolto a tutti gli uomini di buona volontà veniamo invitati a riflettere, pregare ed operare per la pace nel mondo. Dopo gli orrori delle due guerre mondiali, il mondo sta toccando con mano la realtà di una "terza guerra mondiale a pezzi", di cui quella in Ucraina è un pezzo proprio nel cuore dell'Europa. Il **primo maggio, Festa del Lavoro**, è divenuta una data quasi universale per celebrare un tema dal grande significato e una storia che affonda le proprie radici nel passato. Nasce con l'intento di ricordare l'impegno dei movimenti sindacali e gli obiettivi sociali ed economici raggiunti dai lavoratori dopo lunghe battaglie. La scelta della giornata del 1° maggio vuole ricordare la tragedia della rivolta di Haymarket, avvenuta a Chicago nel 1886: nella città si erano susseguite proteste e scioperi dei lavoratori per portare l'orario di lavoro a 8 ore al giorno (all'epoca si arrivava a 12 o 16 ore di lavoro al giorno). Il 4 maggio scoppiarono scontri che portarono alla morte di diversi lavoratori e di 7 poliziotti.

Pochi anni dopo, papa Leone XIII con la *Rerum novarum* affronta la "questione operaia", accogliendo istanze e riflessioni sorte da tempo sia in Europa che negli Stati Uniti.

La teoria sottesa alla riflessione della *Rerum novarum* è quella della legge naturale intesa come iscrizione dell'impronta di Dio in ogni coscienza umana, che implica una chiamata a fare il bene e la conoscenza dei principi morali universali. Ad essi si devono conformare le leggi emanate dagli uomini. Talune realtà sono di diritto naturale, conformi e necessarie alla natura umana: la famiglia, la società civile, la proprietà, il lavoro, l'associazione. Questo stesso schema di base sarà utilizzato in tutti i successivi documenti pontifici, fino al Concilio Vaticano II.

Dal 1° settembre 2006 la Conferenza Episcopale Italiana ha deciso la celebrazione annuale di una **Giornata per la salvaguardia del creato**. Già il Messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata Mondiale per la Pace del 1990 invita a riscoprire la relazione tra la pace con Dio creatore e quella con il creato, in un'assunzione di responsabilità per le future generazioni.

La responsabilità per il creato è stata una riscoperta comune delle Chiese cristiane: è all'interno del cammino ecumenico che essa si è imposta come esigenza determinante ed è dal mondo ecumenico, in primo luogo dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, che nasce nel 1989 la proposta. L'Enciclica *Laudato si* (2015) è un punto di riferimento per la riflessione e gli studi di credenti e non credenti. Con questo spirito e in questo contesto celebriamo in Diocesi la **XVII Giornata Mondiale per la Tutela del Creato**.

LUCIANO RAVAIOLI

## La Giornata per la Tutela del Creato

# "Ascolta la voce del Creato": incontri in Diocesi

Il vescovo mons. Livio Corazza illustra le iniziative programmate in città per la Giornata per la Tutela del Creato.



Mons. Livio Corazza

### Come celebra quest'anno la nostra Diocesi la Giornata per la Tutela del Creato?

Da tempo ho chiesto espressamente di inserire nel progetto pastorale diocesano questo appuntamento per il tempo del Creato che la CEI individua dal 1 settembre al 4 ottobre, festa di San Francesco. Nel 2020, nonostante la pandemia, ci siamo trovati al santuario della Suasia a Civitella di Romagna e nel 2021 nella chiesa di Pieveacquedotto, coinvolgendo numerose realtà locali sensibili all'argomento e operative da tempo sul nostro territorio, quest'anno si svolgerà in più momenti. Nel pomeriggio di sabato 8 ottobre ci ritroveremo insieme per una camminata in una zona caratteristica del nostro territorio, con riflessioni sull'importanza di curare e rispettare, anzi "custodire", l'ambiente che ci circonda concludendo con una merenda a base di cibi nostrani biologici offerti da una azienda locale.

Domenica 9 ottobre sarà lasciata alle parrocchie con l'invito alla preghiera e alla riflessione. Il Messaggio di Papa Francesco è già stato diffuso da tempo ed esordisce con un invito: "Ascolta la voce del Creato".

### Quali obiettivi si pone l'iniziativa?

Soprattutto due. In prima battuta



sarebbe bello stilare un vademecum per comportamenti virtuosi sul Creato, con tanti piccoli gesti e scelte di vita quotidiani, sia rivolto ai singoli che a realtà associate. Tanto per fare un esempio: do per scontato che nelle feste parrocchiali i momenti ricreativi siano ecosostenibili. Il tempo di crisi che stiamo attraversando ci costringerà ad assumere delle prassi di maggiore sobrietà: spegnere le luci, abbassare la temperatura dei radiatori, risparmiare l'acqua, non sprecare cibo, collaborare nella manutenzione dei beni pubblici. Una proposta provocatoria come esempio di austerità: a turno riscaldare una o due chiese dell'unità pastorale per le messe festive e feriali. Il tempo favorirà la nostra conversione ecologica.

In secondo luogo occorre porsi seriamente la proposta delle comunità energetiche, che già esi-

stano in altre parti d'Italia, uscendo dalla teoria e cominciando a stilare progetti operativi, anche se, mi dicono gli esperti, mancano i decreti attuativi della legge che le istituisce.

### Sono previsti interventi di esperti?

Il 24 novembre avremo fra noi il prof. Becchetti, esperto di economia civile, animatore della 49a Settimana Sociale svoltasi a Taranto lo scorso ottobre 2021 e di "Economy of Francesco" tenutosi recentemente ad Assisi. Tratterà l'argomento delle "Comunità energetiche", una soluzione che può diminuire la dipendenza energetica dalle fonti fossili per un verso e dall'altra una sfida all'individualismo prevedendo l'utilizzo di tanti nostri tetti esposti al sole e la collaborazione fra piccoli produttori con impianti fotovoltaici. (L.R.)